

## **COME FIORI IN GABBIA**

*In scena i quattro "Fab" - Maestra - Preside. Secchiona voce off.*

### **Descrizione personaggi**

**Bidella:** *(Entra in scena ramazzando, i quattro ragazzi dietro sullo sfondo)*

*Buonasera, io sono la Bidella, la Sciura Maria!*

*Narratore introduce i personaggi i quali fanno una passerella tipo elezione "Miss" si descrivono ed escono di scena dicendo una battuta.*

**Alessandro – Ringo:**

**Alessandro** *Piccola canaglia lentiginosa sembra uscito dai personaggi di Jesus Christ Superstar.*

*(Battuta: Jesus Christ Superstar – Caifa – must die, must die, Jesus must die!)*

**Massimo – George:**

**Massimo** *Capelli perfetti, sempre ben vestito, un vero baronetto, un English man, il riflessivo del gruppo, l'anima spirituale.*

*(Battuta: I'm an English man in Milan!)*

**Paolo – Paul**

**Paolo** *Capelli a spazzola, salta come una palla magica ed infila gli stuzzicadenti nelle branchie dei pesci per spaventare le compagne di banco. (Battuta: la palla pazza che strumpallazza!).*

**Stefania – John:**

**Stefania** *Scapigliata, lo scienziato della banda, conosce anche un po' di inglese.*

*(Battuta: Exercise... number nine, number nine, number nine...)*

**Maestra**

**Maestra:** *Letizia Moratti ante litteram, capelli cotonati e tailleur improbabile, avida, poco comunicativa, con spiccata preferenza verso i più abbienti. In poche parole la legge non è uguale per tutti, una vera e propria istigazione a delinquere.*

*Tu si, tu no, tu si, tu no!*

**Preside** – *uomo corpulento, occhialoni neri squadrati, gigante buono.*

**Renata:** *uno scopino del cesso con testa da cerino ed erre moscia*

## **Scena prima i Fab 4**

*Luci normali (il "reale")*

*Una scritta sullo sfondo: La Scuola*

*In sottofondo brano "Il pescatore" di Fabrizio De André*

*4 bimbi in piedi che guardano verso il pubblico pensosi, riflettono!*

*Intonano sul ritmo de "Il pescatore" con cadenza bassa*

**Massimo:**

Non mi importa se è lunedì

Non mi importa se sono qui

Non mi importa se sì o no

A cagare ti manderò!

**Alessandro:**

Non mi importa della campanella

Non mi importa di tua sorella

Io non canto a cappella

Ciuccia una caramella!

**Paolo:**

Non mi importa di nuotare

Non mi importa di mangiare

Non mi importa di imparare

Ma vai a ranare!

**Stefania:**

Non mi importa di religione

Né della storia, che mattone

Non mi importa della maestra

Buttiamola dalla finestra...

**Tutti e 4**

Na na na ...

*Suona la campanella inizia la lezione*

**Maestra:** Arriva maestra

Silenzioooo, basta! Tutti seduti! Braccia conserte appoggiate al banco, non voglio sentir volare una mosca capitooo!

*Si abbassano le luci (il "quasi reale")*

*1 4 corrono verso il bordo del palco simulando conati di vomito.*

*Chiedono aiuto al pubblico. Chiedono anche di dare loro delle sedie, che sono poggiate lì davanti al palco e vanno a sedersi.*

## **Scena seconda: Buoni e cattivi**

*Maestra:*

Che odore acre oggi in questa classe!

*Maestra passa in rassegna i ragazzi, come in una ispezione militare.*

Massimo, hai il colletto fuori posto!

*Sollewa il colletto della maglia di Massimo.*

Che alito pesante hai Paolo!

*Prende il mento di Paolo e lo solleva facendogli piegare indietro la testa.*

Alessandro, fammi vedere se ti sei pulito le orecchie stamane?

*Controlla le orecchie girando la testa di Alessandro a destra e sinistra.*

E tu, Stefano, fammi controllare tra i capelli.

*Ispeziona i capelli alla ricerca di ipotetici pidocchi.*

Ora tirate fuori i libri. E tu, Renata vai alla lavagna e disegna le due consuete colonne dei buoni e dei cattivi e vediamo chi saranno i convocati per la “deportazione” di oggi.

*Luci si abbassano.*

*Esce maestra.*

*Massimo:*

Aiuto ragazzi, è solo lunedì, ma quando arriva domenica? Non ce la faccio, non ce la faccio...

*Alessandro:*

Coff coff (colpi di tosse) Oh nooo, ecco lo sapevo, la tosse, questa nebbia di gesso, non la sopporto più.

*Stefania:*

Sole, ho bisogno di sole, voglio il sole, voglio uscire a giocare, a rotolarmi sull'erba, a sporcarmi col fango...

*Paolo:*

Un po' di musica ci vorrebbe, facciamo finta di essere quelli che gridano e annunciano a Radio Palmanova...

*Stefania:*

Sì e poi con cosa suoniamo col “pettinofono”?

*Maestra: Arriva maestra*

Andate a pagina 72, riprendiamo la lettura da dove avevamo finito la scorsa settimana.

Al momento d' incassare, lo sleale Gallo gettò la spada sul piatto della bilancia e pronunciò la frase famosa "Vae victis!" Guai ai vinti: "Guai, disse ai vinti e la sua spada irato / Brenno gettò su la bilancia in cui / comprava a peso d' or Roma e il Senato / vergogna e libertate ai figli sui".

*I quattro ragazzi sí alzano in piedi e fanno il saluto romano!*

Bene, imprimete nelle vostre menti bacate, i Galli sono tracotanti, vanagloriosi, noncuranti del diritto, poco resistenti al caldo e alla fatica, dediti al vino e nella loro religione compiono sacrifici umani, per non parlare dei Greci, omosessuali, astuti e falsi, mentre gli asiatici sono effeminati e gli africani lussuriosi... i Romani, invece, sono tutti leali, austeri e coraggiosi.

Capitoooooooo!!!!

*Sí abbassano le luci*

*Con un gesto rapido del braccio i ragazzi gettano a terra i loro libri che tenevano sulle gambe.*

### **Scena terza: La rullata**

*Alessandro:*

Che ppalle ah ah ah ora scatenò una rullata di batteria sul banco e vi faccio vedere io chi è Ringo!

*Massimo:*

Hei ma sei fuori, non vorrai scatenare la belva?

*Alessandro:*

Ma dai, poi Renata è una di noi, non lo farà mai...

Massimo: scrivi, scrivi mia cara voglio vedere su quella lavagna i nomi dei buoni e dei cattivi yeah yeah yaeh (she loves you ....)

*Renata:* *(voce fuori campo)*

aaaah beccati maestra, ecco i primi cattivi di oggi!

*Maestra:*

Siete delle bestie, peccato che non c'è più il binario 21 della Stazione Centrale di Milano altrimenti vi farei partire in un elegante carro bestiame per una bella doccia!

*Massimo:* *Si alza in piedi.*

Cos'è il binario 21?

*Stefania:* *Si alza in piedi*

Come soldato Tedesco mi accingo a combattere questa battaglia con cuore indomito. La mia vita non è stata altro che una continua lotta per il mio popolo e per la Germania. C'è una sola parola d'ordine per questa lotta: "fede in questo popolo" e una sola parola non ho mai voluto imparare: "la resa"!

*Alessandro:* *Si alza in piedi*

Anna e la sua famiglia decisero di nascondersi in un appartamento segreto, dove si sarebbero poi rifugiati anche altri quattro Ebrei. Per due anni vissero tutti insieme in quell'appartamento fino a quando agenti della Gestapo, insieme ad un sergente delle SS li arrestarono!

*Paolo:* *Si alza in piedi*

Maestra, ma che deodorante usa?

*Maestra:*

Zittiiii, ma come vi permettete, portatemi subito i vostri diari.

*Suono della campanella*

### **Scena quarta: intervallo**

*I Fab four consumano velocemente la loro merenda per avere più tempo da dedicare al gioco, crackers, focaccina, biscotti, mandarini cinesi che ripongono repentinamente quando l'araldo d'armi chiama i cavalieri all'adunata.*

**Stefania:**

Cavalieri all'armi! Strappate le "stringhe di gomma" dalle colonne e disponetevi per la battaglia.

**Massimo:**

Sono pronto mio capitano, pronto ad infilzare il mio pollo allo spiedo. Caricaaaa...

**Paolo:**

Ahhh, ma sei scemo!

**Massimo:** Ti ho beccato babbeo, ora sai cosa ti aspetta!

**Paolo:**

No, vi prego no!

**Stefania:**

Si mio caro, ora paghi penozza, è tempo dell'onta del "culo nudo"!

*I cavalieri rincorrono ed atterrano il malcapitato per perpetrare il rito del simultaneo abbassamento di pantaloni e mutande. Tutti si allontanano e Paolo rimane solo a rivestirsi umiliato ed al buio.*

*Suona la campanella.*

## **Scena quinta: termina l'intervallo "ritorno al grigiore"**

**Massimo:**

Rieccoci, che tristezza... e sempre in cima alla lista nera!

**Paolo:**

Dai non essere triste facciamo una magia: o potente cancellino, magica girella polverosa, visto tutto con te tutto scompare, perché il nostro nome sulla lavagna ancora appare? Ah, ah, ah...

**Maestra:** *Arriva maestra*

Allora bestie, torniamo a noi e al binario fantasma!

E' ora di finirla con queste falsificazioni storiche. Nessuno contesta che tantissimi ebrei siano morti durante la seconda guerra mondiale a causa della loro deportazione e delle condizioni inumane che in certi periodi si verificarono nei campi di concentramento. Campi di concentramento, in realtà erano dei luoghi ove venivano messi a disposizione dei soggiorni pluriennali a titolo gratuito. Certo un soggiorno così lungo poneva grossi problemi fisici agli ospiti, così chiunque avesse voluto poteva lavorare liberamente anche venti ore al giorno se lo desiderava. Niente dimostra che esistesse un piano per l'uccisione di chicchessia in ragione della sua razza. Né gli ebrei, né gli zingari sono stati sterminati. Questa libertà di lavorare era tra i principi base dell'esistenza dei campi di concentramento e quando qualcuno non aveva più voglia poteva smettere e andare a farsi una doccia. La stessa Auschwitz non era un campo di sterminio, questo campo faceva parte di un grande complesso industriale dove si producevano particolarmente caucciù sintetico e benzina a partire dal carbone. Il campo dei cosiddetti detenuti serviva come riserva di manodopera. Ogni altra informazione che dovesse giungervi al proposito è solo propaganda di guerra che cerca di confondervi le idee affinché magari pensiate che un uomo come Hitler fosse un grande arrotino che girava per i quartieri a riparare le "camere a gasse"!

**Massimo:** *Si alza accenna un passo verso la maestra*

Ragazzi, forse mi fischiano le orecchie, non sento bene, non devo aver digerito la merenda... ma io a questa le spacco la faccia!

**Stefania:**

Dai Massimo non scherzare, non so se ti conviene, posso capire la gioia del momento, ma poi... pensa alle conseguenze....

**Paolo:**

Noooo Massimo, non farlo dai, lascia perdere, non risolveresti comunque nulla, potremmo solo peggiorare la situazione.

**Alessandro:**

Beh, però sai che goduria, secondo me se la fa addosso quando ti vede partire, hi, hi, hi...

*Alessandra si alza dal banco e mima il gesto di sedersi sul w.c. e contorce il viso nel gesto di spingere.*

## **Scena sesta: Azione attacco alla maestra**

*Alessandro:*

No, cazzo, Massimo, stavo scherzando

*cambio luci*

*Massimo:*

*Si avvicina minaccioso alla Maestra e le strappa gli occhiali.*

*Maestra: che piagnucola istericamente*

Aiuto, aiuto, Giovanni, bidello, venga subito quiiii!!! Prenda questo delinquente e lo porti in presidenza!

*Massimo:*

Come disse il grande Zapata: è meglio morire in piedi che vivere in ginocchio!

*Il bidello lega le mani di Massimo con una corda e lo trascina in presidenza. Massimo cammina impettito ed orgoglioso dietro di lui.*

*I tre ragazzi rimasti cantano: (due volte)*

*Ay ay ay ay,*

*canta y no llores*

*porque cantando se alegran*

*Cielito Lindo los corazones.*

**Scena ottava: Massimo davanti al Preside**

*Gioco di luci*

**Preside:**

Come ti chiami?

**Massimo:**

Massimo Lietti *(con un po' di imbarazzo)*

**Preside:**

Di che classe sei?

**Massimo:**

Quinta F.

**Preside:**

Ah capisco, la Brusa!

**Massimo:**

Scusi non ho capito.

**Preside:**

Niente, dicevo tra me. Che cosa hai combinato?

**Massimo:**

Mmmm, niente...

**Preside:**

Beh, proprio niente direi di no visto che ti trovi qui dinnanzi a me.

**Massimo:**

Sì, cioè, no, insomma, ho dato le botte alla maestra.

**Preside:**

Come, Hai picchiato la Sciura Brusa? E perché?

**Massimo:**

No, cioè, sì, ma lei... è colpa sua, è ingiusta, anzi è veramente cattiva. Ci chiama bestie, ci minaccia di portarci alla Stazione Centrale al binario fantasma, dice che i Celti sono dei selvaggi ubriaconi senza Dio, che i Greci sono falsi, quelli dell'Asia sono delle femminucce e gli africani non ricordo cosa...

**Preside:**

Calma, calma, prendi fiato...

*Massimo:*

e poi i soldati blu hanno fatto bene a uccidere gli indiani, gli Spagnoli a conquistare l'America i nazisti ed i fascisti erano bravi, la colpa era degli ebrei...

*Preside:*

Questa poi! Ora capisco molte cose...

*Massimo:*

Mi puoi veramente capire? Allora mi credi?

*Un sorriso di solidarietà appare sul viso del Preside.*

*Preside:*

Lascia fare, capisco, capisco e perdono. Un giorno ti sarà tutto più chiaro, ma ora mi devi assolutamente promettere che non succederà più!

*Massimo:*

Ok, va bene, non succederà più, ma solo perché me lo chiedi tu, che sei il Gigante Buono.

*Preside:*

Il Gigante Buono?

*Massimo:*

Sì, non lo sai? E' così che ti chiamano i bambini.

*Preside:*

Non lo sapevo e fingerò ancora di non saperlo, ma ti confesso che mi piace!

*Il preside mette una mano nella tasca della giacca e tira fuori un bacio Perugina.*

Tieni, (*Preside regala un cioccolatino*) ma nascondilo in tasca, non sia mai che lo vede la maestra.

*Preside strizza l'occhio con complicità allo studente.*

*Massimo:*

Preside, le si rizzerebbero i capelli sulla testa!

*Stretta di mano tra i due, poi Massimo si alza e, allontanandosi, mangia il cioccolatino.*

*Cambio di luci*

## **Scena nona: Il finale – Tutto torna come prima**

*4 bimbi in piedi che guardano verso il pubblico*

Intonano sul ritmo de "Il pescatore" con cadenza alta

Partendo dal fondo del palco

**Massimo:**

Non mi importa se è martedì

Non mi importa se sono qui

Non mi importa se sì o no

A cagare ti manderò!

**Alessandro:**

Non mi importa della campanella

Non mi importa di tua sorella

Io non canto a cappella

Ciuccia sta caramella!

**Paolo:**

Non mi importa di nuotare

Non mi importa di mangiare

Non mi importa di imparare

Ma vai a cagare!

**Stefano:**

Non mi importa di religione

Né della storia, che mattone

Non mi importa della maestra

Buttiamola dalla finestra...

**Tutti e 4**

Na na na ...

*Ragazzi escono di scena cantando sulla base del brano "Il pescatore" incitando il pubblico a battere le mani a ritmo.*